

# Chiude la festa interetnica Cuba è una vera apoteosi

Un boom per le «Cene dell'altro mondo». Quattromila persone in tre serate, forse di più. La festa dell'Associazione Tremembé è diventata un punto di riferimento per Trento, la vera apertura della primavera. L'interculturalità, l'incontro. Il volontariato. Sì, perché Tremembé praticamente non ci guadagna nulla e con le associazioni amiche (tra queste il Comitato di Martignano) mette alla frusta cinquanta volontari che lavorano per settimane, «per nulla», o meglio, per un ideale. Ma non tutto è andato a mille, qualche sbavatura si è avverita. Centinaia, centinaia e non decine, di persone, sono rimaste senza cibo. L'afflusso inatteso di tanta gente ha fatto sì che le dimensioni della proposta di Tremembé dovranno essere necessariamente riviste. Abbiamo intervistato al proposito Armando Stefani, fondatore e leader dell'associazione che organizza le «Cene».

**Tre sere, migliaia di persone alla quinta edizione delle «Cene». Un bilancio.**

Ottimo. L'adesione è stata superiore ad ogni aspettativa. Quattromila persone nelle tre serate, con un boom oggi (ndr, ieri) per Cuba, 2.000 persone. Nessun incidente, tempo bellissimo. E un pubblico molto disponibile ad accettare disagi e disagi. Poi, l'incontro reale, tra i tavoli e davanti ad un piatto, di immigrati e trentini

**Hai parlato di disagi.**

Stiamo scontando criticità che accompagnano un fenomeno in forte crescita come le «Cene». Di fronte a queste criticità non è giusto fingere che nulla sia successo, anche perché mi rendo perfettamente conto che arrivare a Martignano, cercare parcheggio e verificare che hai diritto ad una porzione scarsa o nulla di cibo, è una condizione che non aiuta a incontrare una cultura diversa dalla nostra. Io stesso ho vissuto questo forte disagio e la sera dedicata al Marocco, per me, non è stata completamente una serata di festa. In quanto responsabile del tutto, ho sofferto perché non sem-

pre ho percepito un giusto clima, quello che dovrebbe accompagnare un momento d'incontro quale le «Cene».

**Si ha talvolta l'impressione che le stesse comunità invitate non intendano appieno la responsabilità che hanno nei confronti dell'organizzazione ma soprattutto della gente. Gli orari ad esempio.**

Si tratta di gruppi spontanei che spesso si incontrano per la prima volta e si organizzano a partire proprio dalle «Cene». Quindi è obiettivamente difficile che possano rispondere efficacemente e in pieno. Del resto, i numeri sono diventati imponenti.

**Armando, le «Cene» sono un successo ma necessita un correttivo, in corsa.**

Ci stiamo pensando. Ma le risposte non possono venire unicamente da Tremembé. Queste riflessioni sono uno spunto per dare avvio ad un dibattito che coinvolga più entità ed associazioni della nostra comunità trentina. In altre parole, se la comunità ritiene che le «Cene» siano una manifestazione da salvaguardare, giocoforza deve poter propiziare risorse e forze fresche.

**Cosa pensate di cambiare?**

Quello che ci ha caratterizzato in questi anni è la genuinità del prodotto. Piccoli disagi ma

Ieri le «Cene» hanno raggiunto un record di pubblico  
**Una folla incredibile  
che danza nella gioia**



Armando Stefani e tendone in festa

Cuba è l'apoteosi, è l'allegria, è la folla, è l'energia. È Cubaaaaa! La felicità che si fa danza, la voglia di vivere, il sorriso, il tempo che corre come armonia è la salsa Cuba. È Cuba. È Cuba. È Cuba. Signori, Cuba!

Ieri le «Cene dell'altro mondo» hanno avuto la loro serata magica, la serata di Cuba, la serata della salsa. La serata dei colori: i bianchi, i mulatti, i neri. E la danza. Duemila, duemila persone a Martignano sotto il tendone, e fuori dal tendone. Cinquecento piatti avevano preparato i cubani, 400 gli aveva garantiti il Refik-Kebab e 900 piatti hanno preso il volo come evaporati. Perché c'era gente, perché c'era tanta gente. Cubaaaa!

Poi sul palco si è parlato dei circa 150 cubani che sono in Trentino, quasi tutti della provincia di Camaguey, moltissimi i musicisti, ballerini, cantanti, coreografi. E il corpo di ballo e la salsa. E il tendone è impazzito. Per Cuba. Il tendone è impazzito. Per Cuba. Per Cuba è impazzito il tendone di Martignano.



Prima era salito l'assessore allo sport del Comune di Trento, Renato Pegoretti. Che ha premiato due «positive esperienze di integrazione sportiva». Una squadra di cricket fondata dai pakistani di Trento ma in cui giocano anche australiani, neozelandesi. Una comunità, quella pakistana, che sta trovando il modo di integrarsi anche con lo sport. E poi le ragazze del Torre Franca Mattarello di volley.

Finiti i piatti, finite le premiazioni e via alla musica.

C'è un popolo al mondo, e sono i cubani, che ha nella danza il suo modo di esprimersi, il suo modo di essere felice. E quel popolo, col gruppo «Baila Mi Cuba Team» ha donato a Trento, alle «Cene dell'altro mondo» una serata magica. La salsa, la gioia, la danza, il sapore della vita che corre come spensieratezza, malizia, gioia. E un filo di sesso, quel poco che basta per sognare. Tremembé, di nuovo, ha fatto centro. Duemila persone, ieri, a Martignano.

sicuramente niente di preconfessionato e di commerciale. Non intendiamo rinunciare a ciò. Niente fughe in avanti, megaprogetti in cui necessariamente serva duplicare le risorse, gli impianti, e far sparire sullo sfondo il motivo per cui le «Cene» sono nate. Niente professionismo in cucina o superprofessionalità nello spettacolo.

**Quindi?**

Il prossimo anno il tendone si sposterà di poche decine di metri, sopra la strada, inserito in un parco. Maggiori spazi.

**Ma il tendone, in sé, è piccolo ormai.**

La Provincia diventi *sponsor* e ci presti un tendone per 500 persone (il nostro è di 200) che è già in suo possesso. Poi, chiediamo che ci presti un impianto di amplificazione migliore di quello di cui disponiamo. E stop. Poi, chiediamo alla Cassa Rurale di Trento di aiutarci ad attivare un meccanismo di prenotazione per i 500 pasti programmati ogni sera. Ognuno, quindi, potrà venire con i suoi tempi, sapendo di trovare cena etica e posto a sedere. E il Comune continui a sostenere la partita dell'interculturalità. Ancora: le associazioni del volontariato di Martignano entrino massicciamente in gioco assieme a Tremembé, per fornire altri volontari.

**La Pat ci mette i soldi e voi ci guadagnate.**

Mettiamo subito in chiaro che le «Cene» ogni anno prevedono una organizzazione di 4-5 mesi. Poi, nel loro svolgimento, nei tre giorni, 50 persone lavorano gratis per molte ore. E il risultato liquido per l'associazione che organizza è negativo. Perdita rispetto agli investimenti. Il risultato è solo integrazione e interculturalità.

**Forse è ora di parlare di successi.**

Allora posso dirmi orgoglioso. Con l'aiuto di tanti, siamo diventati una festa popolare di riferimento in Trentino. Poi attenti, queste cene aprono il Trentino al mondo. Penso all'incontro con donne come Nadia e Ludmila, ucraine, che qui fanno le badanti e nella loro terra erano capitani d'industria e artiste di livello. Una scoperta, una ricchezza.